



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



Centro  
Idea

Centro di informazione  
Documentazione Educazione Ambientale



# La Delizia Estense dei Bagni Ducali

Sabato 31 marzo 2012

ore 16,00

**Storia, Libri e Ambiente**

Palazzina dei Bagni Ducali

Viale Alfonso I d'Este, 17

Ferrara

**Percorso storico**

**alla scoperta di una nobile**

**Residenza e delle Mura**

**del Montagnone**

**con Francesco Scafuri**

In contemporanea all'evento:

Laboratorio per bambini dai 6 ai 12 anni

"Cortecce e foglie.

Giocare a riconoscere gli alberi"

a cura del Centro Idea

Apertura del Centro di

Educazione Ambientale Idea

e della Biblioteca tematica

**Giovanni Morelli**

**illustrerà le essenze**

**arboree del luogo**

**Introduce Rossella Zadro**

**Assessore all'Ambiente**

**del Comune di Ferrara**

**La cittadinanza è invitata**



# La Delizia Estense dei Bagni Ducali

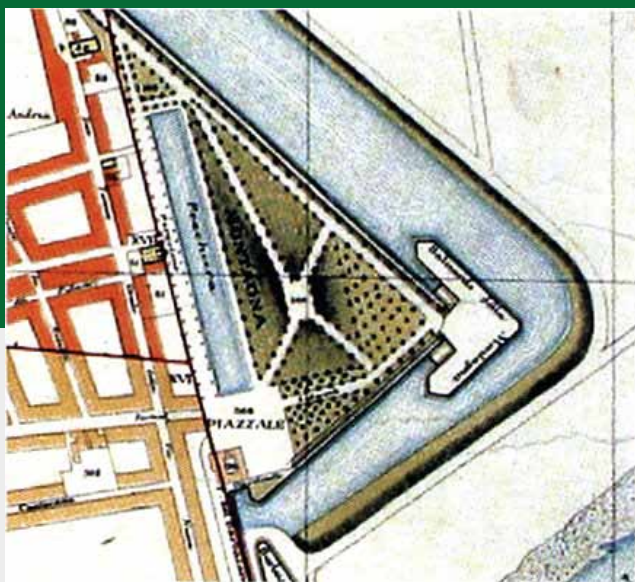
Storia, libri e ambiente

## Un tuffo nel passato

### **La palazzina dei Bagni Ducali, pregevole esempio di architettura del Cinquecento**

La Palazzina, costruita in gran parte dal 1541 al 1542 per ordine del duca Ercole II d'Este, è attribuita da alcuni studiosi a Terzo Terzi, mentre altri propendono per il più celebre Girolamo da Carpi (Ferrara 1501-1556), artista eclettico citato persino dal Vasari nelle sue "Vite", sia come pittore che come architetto della corte estense. Nello stesso periodo alcuni pittori di chiara fama come il Garofalo, Camillo Filippi, Battista Dossi e lo stesso Girolamo da Carpi, erano impegnati nella grandiosa opera di decorazione del nobile edificio, oggi purtroppo scomparsa a causa delle trasformazioni operate nel tempo.

La Palazzina, la cui altezza varia dai 9 ai 14 metri circa, è articolata attorno ad un cortile "secondo un evidente riferimento alla domus romana". Il prospetto principale esterno, che si affaccia verso l'attuale Parco del Montagnone, è caratterizzato nella parte centrale da una loggia a tre arcate di ordine rustico, sopra la quale sta una loggetta tripartita contrassegnata da pilastrini, che sono formati da foglie d'acanto in pietra nella parte inferiore e da piccoli conci di mattone in quella superiore. La loggia e la loggetta sono affiancate da due corpi, conclusi con un timpano triangolare, tripartiti da pilastri rustici nella parte bassa e contraddistinti da due finestre centrali sovrapposte. Soprattutto per la costruzione della facciata della Palazzina, ci si riferì quasi certamente ad alcuni schemi adottati dal grande architetto e pittore Giulio Romano nel palazzo Te a Mantova,

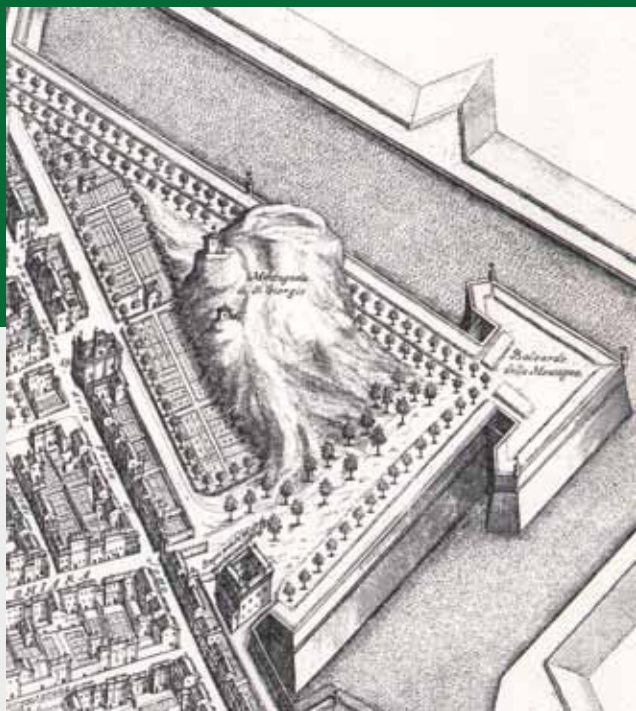


*La Delizia estense dei Bagni Ducali, nella Pianta di Ferrara nell'anno 1597, elaborata da Filippo Borgatti nel 1892, part.*

edificato e decorato tra il 1525 e il 1535. Ma complessivamente per il fabbricato dei Bagni Ducali si fa riferimento ad un altro esempio ferrarese, cioè al cinquecentesco palazzo Naselli Crispi di via Borgo dei Leoni, attribuito allo stesso Girolamo da Carpi.

### **La verde delizia estense nel XVI secolo**

La palazzina in origine faceva parte di una delle più belle "delizie" estensi della città, poi in gran parte distrutta nel corso del XVII secolo, caratterizzata anticamente da un monumentale "pergolone", da un labirinto circondato da un boschetto e da un ampio giardinetto di fiori con splendide aiuole, "piante gentili", un'ucelliera e una fontana di marmo; vi si trovavano anche diversi animali, tra cui i famosi "galli d'India", inoltre si allevavano fagiani, pavoni bianchi ed altri uccelli. L'intera delizia era sovrastata da un riporto di terra di notevoli dimensioni, la cosiddetta "Montagna" (oggi conosciuta come "Montagnone"), a ridosso della quale insistevano due ambienti a volta finemente decorati. I pendii della collinetta artificiale, costruita in origine a fini militari insieme al baluardo omonimo, erano abbelliti con viti ed alberi da frutto, mentre alla base si sviluppava una grande peschiera. In prossimità della "Montagna",



*La Delizia nell'alzato di Andrea Bolzoni del 1782.*

oggi come allora, si trovava la Palazzina, che fu risparmiata dalle distruzioni seicentesche poichè divenne caserma delle truppe pontificie, assumendo in seguito il nome di "Quartiere".

### **Gli sviluppi successivi**

Nella seconda metà del '700 lo storico Scalabrini definì l'edificio "Fabbrica del Bagno" (o Bagni Ducali) forse prendendo spunto da fonti più antiche, che accennavano alla presenza di una stanza da bagno al suo interno e a sofisticati impianti idraulici; tale denominazione, ripresa poi dal Melchiorri nel 1918 e via via anche dagli altri studiosi, entrò nell'uso comune. Ma in realtà il nobile fabbricato era conosciuto originariamente come *Palazzino de la Montagna di Sotto* o di San Giorgio, oppure *Casin de la Montagna*.

Nel 1799 le truppe francesi occuparono la zona del Montagnone e adibirono l'edificio a presidio militare e stalla, in seguito ulteriormente adattato a "reclusorio" dei precettati.

Nel corso del XIX secolo venne sistemato a pubblico passeggio tutto il tratto interno delle mura



*L'ingresso principale della Palazzina come si presenta oggi.*

orientali, collegando Corso Giovecca con la Porta di San Giorgio mediante una strada, via Quartieri, poi denominata viale Alfonso I d'Este.

Verso la fine dell'Ottocento, oltre all'allargamento della sede stradale, alla demolizione di alcuni piccoli fabbricati addossati all'edificio estense e alla costruzione del vicino acquedotto, la palazzina venne adattata per accogliere un "Caffè con magazzini" e l'abitazione del custode. Agli inizi del Novecento ospitò poi la scuola elementare "Biagio Rossetti", destinazione d'uso che rimase inalterata fino al 1944, quando molte stanze dei "Bagni Ducali" furono occupate dagli sfollati.

Negli anni Cinquanta si intrapresero ulteriori lavori di ampliamento di via San Maurelio e dell'attuale viale Alfonso I d'Este, quindi si puntò alla riqualificazione del Parco del Montagnone, tuttavia la Palazzina dei Bagni Ducali versava ancora in uno stato di abbandono. Tale situazione di degrado si protrasse ancora per diversi anni, ma finalmente a partire dal 1975 il Comune avviò l'opera di recupero dell'edificio cinquecentesco, condotta a più riprese anche negli anni successivi. Ora il complesso architettonico è sede prestigiosa di uffici comunali.



**Centro  
Idea**

Centro di Informazione  
Documentazione Educazione Ambientale

*IDEA è il Centro per l'Educazione Ambientale e la Sostenibilità dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Ferrara e fa parte della rete INFEAS della Regione Emilia Romagna.*

*Il CEAS progetta e realizza percorsi educativi, iniziative di formazione, materiali didattici e divulgativi e si occupa di campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini sui temi della sostenibilità. Presso il Centro è attiva una piccola biblioteca tematica consultabile attraverso il catalogo del Polo Unificato Ferrarese delle biblioteche.*

# La Delizia Estense dei Bagni Ducali

## Storia, Libri e Ambiente

Iniziativa promossa da:  
*Comune di Ferrara  
Assessorato all'Ambiente  
Assessorato all'Edilizia Monumentale  
Ferrariae Decus*

**Ideazione:**

*Ufficio Ricerche Storiche  
Testi di Francesco Scafuri*

*Ricerche storiche:  
Sandra Sarasini, Francesco Scafuri*

*Organizzazione:  
Ilaria Franciosi*

*in collaborazione con Centro Idea*

*Foto di copertina e foto interna, Elisabetta Martinelli  
Foto IV di copertina, Luca Gavagna*

*"Giardino floreale" allestito presso la Delizia Estense  
a cura di Garden Arcobaleno  
via Comacchio, 338 Ferrara*

**Per informazioni:**

U.R.P. Informa città tel. 0532419770